

Dieci anni di Rete Nazionale dei Licei Classici – 10 Jahre Rete Nazionale dei Licei Classici – 10 Years of Rete Nazionale dei Licei Classici [Colella]

Colella, Elisa (2026): Dieci anni di Rete Nazionale dei Licei Classici: un percorso di rinnovamento tra tradizione e innovazione. Dalla prima Notte Nazionale del 2014 agli oltre quattrocento licei oggi aderenti alla RNLC: storia, struttura e sfide future di una rete che ha ridefinito il ruolo del liceo classico nel sistema scolastico italiano. Ars docendi, 26, marzo 2026.

1. Le origini: da un'idea a una rete nazionale

La Rete Nazionale dei Licei Classici (RNLC) nasce ufficialmente il 21 aprile 2016, ma le sue radici affondano in un percorso di riflessione e promozione avviato alcuni anni prima. È la prof.ssa Elisa Colella, dirigente scolastica presso un liceo classico della provincia di Catania, a farsi promotrice dell'iniziativa, forte di un'esperienza maturata sul campo e di una convinzione netta: il liceo classico possiede un valore formativo ampio e profondo che merita di essere conosciuto, raccontato e sostenuto a livello sistemico.

Un primo segnale pubblico di questa visione era già arrivato nel 2014, con la Notte Nazionale dei Licei Classici: un evento che, nato quasi come una scommessa culturale, si era rapidamente esteso all'intero territorio nazionale, trasformandosi in un appuntamento atteso da studenti, docenti e famiglie. Quell'esperienza aveva dimostrato quanto fosse forte la voglia di fare sistema tra gli istituti classici italiani.

Il passo successivo è la convocazione del primo incontro nazionale, tenutosi il 13 gennaio 2016 con il titolo "Il Liceo classico: un'occasione per parlarne". In quella sede, alla presenza della prof.ssa Carla Guetti in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione (su mandato della dott.ssa Carmela Palumbo, allora Direttore Generale), viene presentata l'intenzione di costituire una rete di scopo capace di raccogliere, condividere e sostenere le esperienze di rinnovamento didattico presenti nei licei classici italiani. Pochi mesi dopo, il 21 aprile 2016, la rete viene formalmente istituita con l'adesione di 82 istituzioni scolastiche.

2. L'accordo di rete e la struttura organizzativa

Il 7 novembre 2016, presso il Liceo Ginnasio Statale “M. Cutelli e Carmelo Salanitro” di Catania – divenuto nel frattempo la nuova scuola capofila a seguito del trasferimento della dirigente Colella – viene firmato l'accordo di rete nella sua forma definitiva. Il documento, che sostituisce e aggiorna il precedente atto costitutivo depositato presso l'I.I.S. “Gulli e Pennisi” di Acireale, definisce in modo puntuale gli obiettivi istituzionali, la governance e le risorse della RNLC.

La struttura organizzativa prevede più livelli di rappresentanza: la scuola capofila, con funzioni di coordinamento nazionale e gestione delle risorse; il Comitato Tecnico Organizzativo, composto dai dirigenti delle scuole-polo delle quattro macro-aree geografiche (Nord, Centro, Sud, Isole); l'Assemblea Generale, organo deliberativo cui partecipano tutti i dirigenti aderenti; le Assemblee Inter-regionali e i Comitati di Settore, costituiti da docenti che operano concretamente sui progetti specifici. Un modello che bilancia la direzione strategica con la partecipazione diffusa, garantendo al contempo efficienza decisionale e rappresentatività democratica.

Il passo istituzionale più significativo arriva il 21 aprile 2017, primo anniversario della fondazione: il MIUR sottoscrive con la RNLC un accordo formale di collaborazione, riconoscendo ufficialmente la qualità e la rilevanza delle attività svolte dalla Rete. Il successivo 20 luglio 2017 viene istituita la Cabina di Regia, organismo ancora oggi attivo, con il compito di coordinare le iniziative di formazione e ricerca metodologica nell'ottica dell'innovazione curricolare.

3. Gli obiettivi istituzionali della Rete

La RNLC nasce con una missione precisa, articolata in obiettivi che coprono tanto la dimensione curricolare quanto quella organizzativa, culturale e tecnologica. Il fulcro è il rinnovamento didattico: la Rete si propone di condividere metodologie innovative e promuovere attività di Ricerca-Azione finalizzate all'aggiornamento dell'insegnamento delle discipline d'indirizzo, con particolare attenzione alle indicazioni nazionali e alle competenze che gli studenti devono acquisire.

Sul piano curricolare, uno degli obiettivi strategici è la formulazione di proposte concrete per l'adeguamento dei percorsi di studio e per la riforma della seconda prova degli Esami di Stato, in modo da garantire la qualità dell'offerta formativa e la coerenza con i traguardi di apprendimento attesi. Parallelamente, la Rete si impegna a promuovere l'orientamento degli studenti – sia in ingresso che in uscita – affinché la scelta del liceo classico sia consapevole e sostenuta da adeguata informazione sulle sue potenzialità formative.

Un ruolo centrale è assegnato alla dimensione tecnologica e digitale: la costruzione di un Portale collaborativo della Rete, concepito come ambiente condiviso per lo scambio di pratiche, materiali e modelli didattici, rappresenta uno degli investimenti

strutturali più significativi. A questo si affianca l'obiettivo di monitorare sistematicamente i processi innovativi messi in atto dalle scuole aderenti, al fine di capitalizzare le esperienze più efficaci e diffonderle capillarmente.

Infine, la RNLC punta esplicitamente alla valorizzazione culturale degli studi umanistici, attraverso la collaborazione con Uffici Scolastici Regionali, università, enti locali, teatri, musei e associazioni. Un orientamento che testimonia la vocazione della Rete a superare i confini dell'istituzione scolastica e a radicarsi nel territorio come soggetto culturale attivo.

4. Un decennio di attività: seminari, ricerca e confronto

In dieci anni di attività, la RNLC ha costruito un calendario intenso di iniziative scientifiche e formative, con oltre cinquanta tra seminari e convegni organizzati in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione o autonomamente dalla rete stessa. Il filo conduttore è sempre stato il medesimo: mettere in dialogo esperti, dirigenti e docenti per condividere pratiche didattiche innovative e costruire percorsi di rinnovamento del curriculum classico.

Il primo seminario nazionale, "*Classico, valore aggiunto: un dialogo interdisciplinare*", si svolge a Catania l'11 febbraio 2017 e vede la partecipazione del Direttore Generale dott.ssa Carmela Palumbo, a segnalare fin da subito l'alto profilo istituzionale del progetto.

Negli anni successivi i temi si moltiplicano e si aggiornano: dallo studio delle lingue antiche alle competenze STEM, dalle digital humanities all'internazionalizzazione, dalla transizione ecologica alle certificazioni di competenza, fino agli esami di stato.

Tra gli appuntamenti più recenti si segnalano i convegni "*Il liceo classico e la generazione Z nell'era dell'intelligenza artificiale*" (Liceo Mamiani, Roma, marzo 2024), "*Il Liceo Classico: un curriculum polivalente*" (Liceo D'Azeglio, Torino, gennaio 2025), "*Il filo delle parole – Le lingue di ieri per l'italiano di domani*" (Liceo Flacco, Portici, ottobre 2025); questi momenti di incontro hanno ospitato anche attività di tipo seminariale: in particolare, quello dell'ottobre 2025 ha visto laboratori operativi condotti direttamente dai docenti della Rete.

Tutti questi eventi hanno incluso sessioni dedicate ai dirigenti scolastici, orientate allo sviluppo di strategie per gestire e promuovere l'innovazione all'interno delle istituzioni.

5. La sfida dell'intelligenza artificiale: minaccia o opportunità?

A dieci anni dalla fondazione, la RNLC si trova ad affrontare la sfida più complessa e urgente della sua storia: l'integrazione dell'intelligenza artificiale nella didattica scolastica. Un tema che investe tutti gli ordini di scuola, ma che nel liceo classico assume una valenza particolare, interrogando in profondità il rapporto tra rigore filologico, autonomia cognitiva degli studenti e personalizzazione del processo di apprendimento.

«Vivere l'IA come una minaccia al rigore filologico, oppure riconoscerla quale strumento per realizzare quella didattica personalizzata, inclusiva, rispettosa dei tempi e dei talenti di ciascuno? È proprio qui, in questo apparente conflitto, che si gioca il futuro del nostro curriculum.»

Il confronto con il panorama europeo e internazionale è illuminante: mentre altri paesi europei stanno già integrando strutturalmente l'IA nella pratica didattica come strumento di potenziamento delle competenze e di inclusione, e nei contesti asiatici più avanzati la transizione è di fatto completata, in Italia prevale ancora una diffusa preoccupazione che l'utilizzo dell'IA da parte degli studenti si riduca a uno strumento di elusione del lavoro scolastico. La Rete si candida a essere lo spazio in cui questo dibattito si trasforma in proposte concrete.

6. Criticità strutturali: nodi aperti da affrontare

Una riflessione onesta sul decennio trascorso non può prescindere dall'analisi critica delle fragilità che ancora caratterizzano il liceo classico come indirizzo e, di riflesso, la stessa RNLC come soggetto che ne rappresenta le istanze. Identificare questi nodi non equivale a sconfessare il percorso compiuto: è piuttosto la condizione necessaria per affrontarlo con realismo e trasformarlo in agenda di lavoro.

Il calo delle iscrizioni

Il dato più evidente è la contrazione progressiva delle iscrizioni. Il liceo classico ha perso significative "quote di mercato" rispetto ad altri indirizzi, anche nelle regioni in cui storicamente godeva di maggior radicamento. Le famiglie e gli studenti lo percepiscono come più difficile e meno «spendibile» nel mercato del lavoro, e tendono pertanto a orientarsi verso licei scientifici, indirizzi tecnici o percorsi professionalizzanti. Non si tratta però di un problema di immagine risolvibile con campagne di comunicazione, ma del segnale di una profonda dissonanza tra l'identità del percorso e le aspettative della società contemporanea.

Un curriculum percepito come obsoleto

La centralità di latino e greco, unita a un impianto disciplinare rimasto sostanzialmente invariato dal Novecento, alimenta la percezione – non sempre infondata – di un curriculum autoreferenziale. Lungi dal pensare di rinunciare alle lingue classiche, la sfida è dimostrare in modo concreto e replicabile come esse sviluppino competenze trasversali rilevanti oggi: pensiero critico, precisione argomentativa, capacità di muoversi tra sistemi simbolici complessi. La RNLC ha avviato questo lavoro, ma la sua diffusione capillare nelle pratiche quotidiane di aula rimane incompiuta.

La didattica frontale, un codice tuttora prevalente

Nonostante le numerose esperienze di innovazione metodologica documentate dalla Rete, la lezione frontale continua a rappresentare il modello prevalente in molti istituti aderenti. Il passaggio a pratiche più collaborative, laboratoriali e orientate allo sviluppo di competenze richiede tempo, formazione continua e condizioni organizzative che non sempre i singoli istituti riescono a garantire. La Rete può svolgere un ruolo moltiplicatore, ma non può sostituire l'impegno istituzionale che spetta alle singole realtà educative.

Prestigio culturale e occupabilità percepita

Il liceo classico porta con sé un'aura di eccellenza culturale che rimane un *asset*, ma rischia di trasformarsi in un fattore escludente. La reputazione di percorso «elitario» non solo seleziona socialmente il bacino di utenza, ma rafforza l'idea di uno scarto tra il valore formativo reale del percorso e le opportunità occupazionali accessibili nell'immediato a chi lo frequenta. Inoltre, nella percezione diffusa, formare alla «comprensione del mondo» sembra meno importante che formare «per il mondo del lavoro»: modificare questa narrazione è una delle sfide culturali più urgenti per la Rete.

La continuità con la scuola secondaria di primo grado

Molti studenti arrivano al liceo classico con lacune significative nelle competenze di base – comprensione del testo, grammatica italiana, metodo di studio – che rendono il primo biennio un percorso ad alto tasso di abbandono o di sofferenza scolastica. La discontinuità tra primo e secondo ciclo non è una questione che la RNLC può risolvere da sola, ma essa può contribuire a costruire ponti: percorsi di raccordo, orientamento consapevole in ingresso, progettazione verticale e integrativa condivisa con i docenti degli ultimi anni del primo ciclo.

Equità nell'accesso e differenze territoriali

Infine, permane una questione di equità. La qualità dell'offerta formativa varia significativamente tra istituti del Nord e del Sud, tra licei di grandi città e quelli di

centri minori, tra scuole con risorse abbondanti e scuole in contesti di marginalità socio-economica. La Rete può essere uno strumento potente di riduzione di queste disuguaglianze – condividendo buone pratiche, materiali, percorsi di formazione –, a condizione che smetta di essere percepita come un circuito di eccellenze che si autorappresenta e diventi davvero un sistema aperto, inclusivo e orientato alla crescita diffusa.

Affrontare questi nodi con coraggio e metodo è, forse, la vera posta in gioco del secondo decennio della RNLC.

7. Prospettive future: una comunità di pratiche in continuo divenire

Per il corrente anno scolastico 2025/2026, il MIM ha affidato al Liceo “Montale” di Roma il progetto di rinnovamento del curriculum del Liceo Classico, in coerenza con la visione e il metodo che hanno caratterizzato le attività della RNLC nel decennio precedente. La presidentessa e coordinatrice Elisa Colella ha espresso piena disponibilità a collaborare e sostenere il progetto, in un’ottica di continuità del percorso.

Il cammino compiuto – da 82 a oltre 400 istituzioni aderenti – è la misura più eloquente della vitalità di un progetto che ha saputo trasformarsi nel tempo senza tradire la propria missione. La RNLC non è oggi soltanto una struttura organizzativa: è una comunità di pratiche e di intenti, un laboratorio permanente di innovazione didattica e culturale.

In un sistema scolastico che chiede alle scuole di fare di più con meno, la Rete dimostra che la collaborazione tra istituti è possibile, produttiva e necessaria. E che il liceo classico, lungi dall’essere un reperto del passato, costituisce uno dei luoghi più fecondi in cui pensare il futuro dell’educazione.

Note

L’accordo di rete è depositato presso il Liceo Ginnasio Statale “M. Cutelli e Carmelo Salanitro” di Catania e pubblicato sui siti istituzionali di tutte le scuole aderenti. L’accordo di collaborazione MIUR–RNLC è stato sottoscritto il 21 aprile 2017. La Cabina di Regia ministeriale è attiva dal 20 luglio 2017.

Riferimenti normativi

- Art. 15, Legge n. 241/1990 – Accordi tra amministrazioni pubbliche.
- D.P.R. n. 275/1999 – Autonomia delle istituzioni scolastiche, art. 7 comma 8.
- R.D. 1 settembre 1925, n. 2009 – Regolamento per i Convitti Nazionali, art. 16.
- Art. 1, comma 58, Legge n. 107/2015 (“La Buona Scuola”) – Valorizzazione delle migliori esperienze scolastiche.